

YERULDELGGER

Un noir nel cuore della steppa

→ Nel ricco panorama del giallo e del noir ci mancava forse un'ambientazione tanto esotica e difficile da immaginare come la steppa. Pone rimedio quello che è diventato un caso editoriale in Francia, Ian Manook, giornalista, viaggiatore ed editore di cataloghi di viaggio, con "Yeruldelgger" (Fazi Editore, 16,50 euro), presente, cinico e romantico investigatore mongolo. Il sottotitolo è "Morte nella steppa" e rappresenta la prima parte di una trilogia del commissario della squadra omicidi di Ulan Bator, alle prese nel bel mezzo della steppa con i resti di una bambina seppellita con il suo triciclo, una tragedia personale, e poi con i cadaveri di tre cinesi con macabri segni di un rito sessuale. Il tutto si intreccia con poliziotti corrotti e delinquenti neonazisti. In un paese che sembra «eterno, indistruttibile ma è allo stesso tempo molto fragile. Potrebbe sparire in 15 anni economicamente, politicamente e fisicamente» dice Manook. Come il suo commissario: un duro che fa pugilato, è stato educato alla saggezza dei monaci guerrieri e ha una segreta fragilità.

